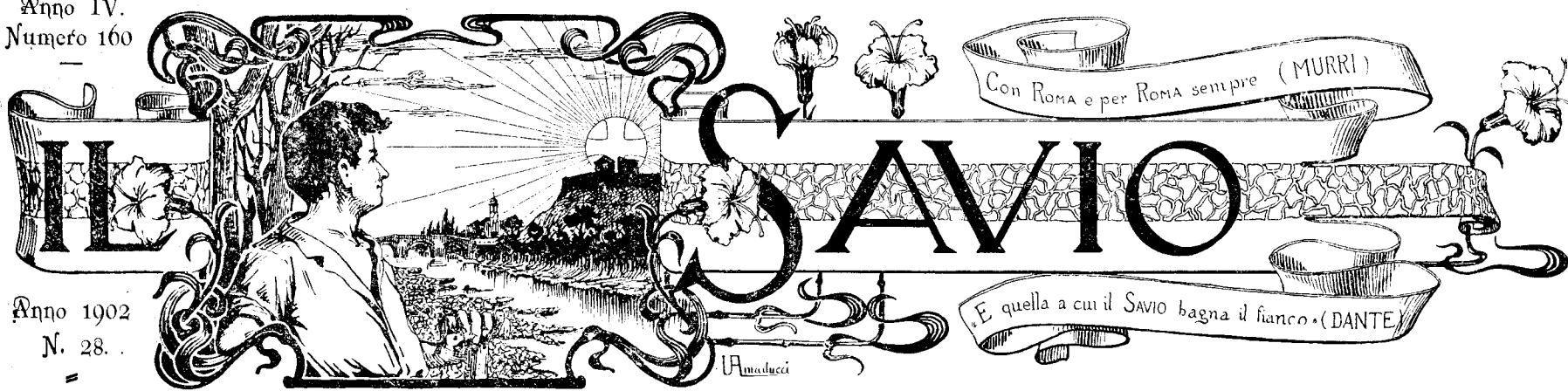


Anno IV.
Numero 160

Anno 1902
N. 28.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

Ciò che i più si aspettavano, ciò che lo stesso *Cittadino* lasciava pavidamente capire tra le righe è avvenuto: la lista dei repubblicani ha trionfato.

Dopo non molti anni il popolo, sempre di labile memoria e sempre impressionabile ed impulsivo, ha rimesso in rialzo quella parte politica i cui uomini, son pochi anni, caddero ignominiosamente sotto il peso di nefaste malversazioni, l'effetto delle quali si sente tutt'ora.

Qual è la causa di un così rapido mutamento di cose? Una parola sola, basta a dare la spiegazione del fatto: le leghe.

È stata l'organizzazione dei mestieri — massime le leghe dei contadini —, è stato l'indirizzo prevalentemente economico impresso all'idea repubblicana, che è, o almeno era nella sostanza totalmente politica, che ha dato il municipio nelle mani dei seguaci di Mazzini.

L'essersi in parte liberati dagli elementi più turbolenti, l'aver cercato di domare il vecchio istinto di ragionare col coltello e coi pugni, l'aver dato al programma un assetto più agile e più moderno, sono tutte cose che hanno coadiuvato il loro risalire; ma la ragione prima della loro vittoria è sempre là: nelle leghe dei mestieri.

E in questa constatazione c'è per me l'indice della debolezza del partito repubblicano di Cesena, per cui non può menare del recente successo quel vanto che a prima vista parrebbe a tutti legittimo. Quegli uomini, quegli operai, quei contadini che han deposto nell'urna la vostra scheda non sono, almeno in gran parte, dei repubblicani: il sentimento che li ha spinti — lasciamo andare le minacce, le false promesse ecc., cose che possono essere accadute anche nell'altro partito e che non mancano mai nelle elezioni — il sentimento che li ha spinti a votare la lista repubblicana sarà stata la riconoscenza verso le persone che più si sono adoperate per la costituzione delle leghe e la speranza che col successo di quelle persone più forza e più prestigio avrebbero preso le loro organizzazioni; ma non è stato, credetelo signori, un atto di fede e di speranza nella vostra repubblica.

La repubblica era forse per molti un bel programma e un bell'ideale al tempo della formazione dell'unità nazionale. Manca evidentemente ai nostri giorni l'uomo che possa infondere in quella formola una vita e un programma che faccia pensare e si imponga alla maggioranza degli italiani. Se la repubblica dovesse venire sarà certamente più per opera dei socialisti — pei quali è mezzo — che per opera dei repubblicani, pei quali è o almeno par essere fine.

Dunque non menate trionfo dei voti portativi dalle leghe, dalle organizzazioni di mestiere, perchè queste non sono composte, almeno finora, di vostri amici politici e più perchè esse non sono un principio vostro e che si addica strettamente al vostro programma. L'idea di organizzare i mestieri è un portato della civiltà cristiana, è l'idea corporativa modificata e adattata al tempo nostro, ma che è stata già attuata nell'epoca gloriosa dei Comuni medievali. Voi avete mietuto nel campo delle nostre idee, e se il raccolto a noi è mancato è stato perchè noi avevamo in casa troppa gente che ha dimenticato di applicare alla nostra società i principii sociali del Vangelo.

Dio sa quanto dolore e quanto strazio abbia recato alla nostra anima, che sente vivo ed ardente l'amore pel popolo il vedere tanti nostri fratelli di fede che han dovuto rivolgersi ai nostri avversari per essere aiutati nelle loro miserie, nei loro bisogni, nelle loro aspirazioni!

Ma ci arride la speranza che tutto il lavoro costruito dai nostri avversari non possa durare e che attenda la nostra opera di restaurazione per la sua saldezza, pel suo riordinamento, pel suo abbellimento. Perchè quando l'operaio e il contadino, a cui avrete dato un pane migliore, vi domanderà per la sua anima assetata di verità e di pace, la ragione e il fine della vita, e il soddisfacimento dell'intimo nostro bisogno di felicità pura ed elevata che quaggiù mai si potrà raggiungere, voi non potrete presentare alla sua mente quell'ideale grande e bello, quella visione di luce e di pace perenne che solo il Cristo portò sulla terra e che il Vangelo e la Chiesa presentano ancora al popolo. - Se non ci arridesse questa speranza di coltivare e migliorare il campo da voi malamente seminato, noi non sapremmo come giudicare e come qualificare la condotta di coloro che han perduto il tempo a combattere con ogni sorta di armi i democratici cristiani, quelli cioè che avrebbero saputo incanalare nella corrente del cristianesimo l'agitazione delle classi inferiori.

Ma torniamo ancora sul significato dell'esito delle elezioni. Dalla sconfitta ricevuta i liberali moderati hanno avuta la prova più sicura che essi da soli, per quanto possano disprezzare e disdegnare alleanze con altri partiti, non potranno far nulla almeno per un pezzo. I socialisti anche questa volta si son mostrati servi umilissimi dei repubblicani, ai quali per mancanza di uomini, han lasciato il monopolio quasi delle associazioni operaie.

I cattolici, coll'astenersi hanno ridotto la proporzione dei votanti al 58 per cento, mentre i votanti dell'ultima campagna elettorale erano l'85 per cento, se non erriamo.

Questa cifra vuol dire dunque che era abbastanza sprezzante il linguaggio del *Popolano* quando asseriva che i cattolici non avean peso alcuno nella bilancia elettorale. Che tutti i nostri si siano astenuti è difficile ammetterlo, però nonostante le sollecitazioni, le lusinghe, le false viste e, aggiungiamo pure, la deplorabile incoerenza di qualcuno, — tanto più deplorabile, quanto più generale e compatta fu la deliberazione di astenersi — non possiamo dire che sia tradita notevolmente la consegna. Se qualcuno incolpasse noi come causa della vittoria repubblicana, facilmente possiamo scusarci rispondendo come sempre che tanto i costituzionali che i rossi, in anticlericalismo, sono ugualmente accaniti. Saranno forse più spicciativi e più recisi i secondi e inizieranno forse qualche provvedimento settario. Non importa: forse questo gioverà a rinvigorire gli animi alla lotta e a non dormire più incoscienti ed ignari dei pericoli che ci attorniano. Almeno imparassimo questo dalle ultime elezioni!

G. G.

ELOQUENZA DI CIFRE

Dicono i moderati che i repubblicani hanno vinto per l'aiuto che hanno avuto dai cattolici. Se è così, e se questo aiuto fu positivo, sono dunque cattolici quei 400 voti in più che sono risultati a favore dei repubblicani. Siccome gli astenuti in più quest'anno sono circa 450, ed è presumibile che la gran maggioranza di questi siano cattolici, (poichè degli altri due partiti hanno votato anche i gatti) mettiamone pure altri 400 dei cattolici, e diventano 800. E ciò senza voler contare nessun cattolico tra gli astenuti comuni alle due votazioni del '99 e del '02.

Un certo numero si è recato a votare indubbiamente per i moderati: mettiamone pochi: un centinaio, e siamo ai 900 voti. E' dunque un partito da disprezzare il cattolico? Diciamo piuttosto è un partito disorganizzato.

SENZA RIMORSI

C'è chi ha avuto il coraggio di asserire che della sconfitta dei monarchici la colpa va attribuita ai democratici cristiani, i quali avrebbero votato per i popolari. Se dobbiam dir la verità, *un mare di lagrime* per la caduta di quelli certamente non lo versiamo, ma neanche un gran trionfo per la riuscita di questi lo possiamo menare. Diremo anzi che dalla padella alla brage.....! Ma noi siamo senza rimorsi. Ringraziamo chi ci crede così potenti da disporre di circa 400 voti; ma francamente noi crediamo di arrivare soltanto ai 399.

Neppure si può dire che noi abbiamo nociuto in causa. Rifacendo la storia di questo infausto periodo i democratici in genere ed il *Savio* in ispecie non hanno studiatamente sospeso ogni deliberazione in proposito sino a che il Comitato Diocesano non abbia pronunciato il suo responso. Prima di questo temno noi abbiamo parlato di elezioni in genere, di lavoro elettorale in genere. Abbiamo anche aggiunto che per amore di concordia e di disciplina avremmo in pratica sacrificato le nostre viste particolari, come alcuni di noi seppero fare nel '99.

Non sono intervenuti che scarsamente alle adunanze alle quali furono invitati alcuni di essi. Ma fortuna che non sono intervenuti.

Se anche assenti si sono sentiti accusati della loro influenza in certe deliberazioni, che cosa sarebbe avvenuto se vi avessero preso parte?

Essi hanno invece il merito di essersi attenuti fedelmente all'ordine emanato dal Comitato Diocesano. Questo essi hanno stimato doveroso.

Perchè è vero, come qualcuno ha voluto osservare, che un deliberato del Comitato Diocesano non è un *non expedit*; ma che cosa si deve dire di quel partito che non si attiene a quanto stabilisce il suo consiglio direttivo? E pazienza che mancasse di uniformarsi ad esso qualche gregario! Ma chi appartiene a quel consiglio, chi implicitamente o esplicitamente ha dato il voto per quella deliberazione, se non ci si uniforma, peggio ancora se lavora contrariamente a quella decisione, rompe la compagine di un esercito non solo, ma dà indizio di poca serietà; egli dà appiglio (appiglio non ragione) a chi volesse chiamare il nostro partito non solo scarso, ma poco serio. E' per questo che noi, francamente, non abbiamo potuto approvare la condotta del march. Almerici di proporsi a candidato provinciale. Fortuna che la sua condotta ha trovato la sua sanzione non solo nella nostra disapprovazione, ma altresì nel risultato dei fatti.

Si pregano i signori abbonati del SAVIO che non hanno ancora pagato il loro abbonamento di volerlo al più presto inviare all'Amministratore in via Carbonari N. 4.

COL 3 LUGLIO

è uscito in grande formato ed in sei colonne

L'AVVENIRE D'ITALIA

Direttore ROCCA D'ADRIA.

Abbonamento Straordinario dal 5 Luglio al 31 Dicembre Lire Sci.

TRA GIORNALISTI

Il Corrispondente da Cesena all' *Avvenire* di Bologna scriveva nel n. 180 di detto giornale che i cattolici nelle elezioni amministrative del 6 Luglio si sarebbero astenuti *come partito*, lasciando così intravedere che avrebbero potuto parteciparvi individualmente. E ciò contrariamente alla deliberazione, presa dal Comitato Diocesano, di *completa e organizzata astensione*, come rilevasi dal manifesto del Comitato stesso; manifesto che l' *Avvenire* nonostante gl'inviti avuti non ha pubblicato.

Caro P., le corrispondenze si fanno bene o non si fanno: quelle *ad usum delphini*, non fanno onore nè a voi nè all' *Avvenire*. Fortuna che pochi sono caduti nel laccio!

Riflettendo

La lotta elettorale, che ci vide calmi e sereni prima che s'ingaggiassero la battaglia, che la nostra calma e serenità trovò inalterata, quando le armi s'incrociarono e fremettero i combattenti, ora che tutto par ritornato in quiete e che la vittoria, pur tanto splendida, ha mantenuto i vincitori in un contegno dignitoso verso chi da così grande altezza precipitò tanto in basso; non ci farà mutare la nostra condotta di osservatori imparziali; e più che della umiliante sconfitta dei padroni d'oggi, che si credevano eterni, o della facile vittoria dei figli rinnovati di padroni meno recenti, ma il cui ricordo non è ancora spento, a noi piace di ritornare col pensiero sulla nostra tattica, la quale è stata una rivelazione piena d' insegnamenti.

A qualcuno dei cattolici forse non piacque la deliberata astensione, ma siamo persuasi che l'esito ottenutone abbia riformato i loro giudizi, e ne abbia fatto apprezzare l'opportunità non solo, ma l'assennatezza e la praticità.

Noi democratici cristiani, che finora nel grande movimento cattolico siamo voci che gridano, non menti che dirigono, quantunque vedessimo la necessità di questa condotta nella recente lotta elettorale, pure lasciammo che il merito della proposta e della deliberazione fosse di chi può con autorità dirigere il partito cattolico; ed il comitato diocesano, dove noi non abbiamo che una piccola rappresentanza, non può non riconoscere la correttezza del nostro contegno prima, e la regolarità e compattezza della nostra disciplina dopo la sua deliberazione.

Nati ieri, nuovi alle grandi lotte ed alle pubbliche manifestazioni di partito, non potevamo fare miglior prova; e vincitori e vinti non potranno non gettare uno sguardo a noi che siamo stati spettatori sull'arena del combattimento, e riflettere seriamente.

Pesiamo poco noi, o *Popolano*, ma intanto ringraziate la sottrazione del nostro poco peso dalla bilancia elettorale, perchè chi sa se i vostri lunghi ed erculei sforzi per portar pesi sul vostro piatto, l'avessero fatto piegare in vostro vantaggio.

I grandi del *Cittadino* poi pensino se non sia il caso di abbassare un po' la voce e di adattarsi a ricevere legge. I vostri idoli caddero infranti, ed a quei pochi, che ancora restano sull'altare, tremano i sostegni, e voi forti solo della vostra prepotenza pretendevate il titolo di generosi col permetterci di farvi la carità dei nostri voti!!! Questa volta i conti vi son riusciti male, e le speranze vi son cadute, nè sono valsi a sorreggerle gli stratagemmi dell'ultima ora.

E noi? Noi guardiamo con desiderio e speranza ai soldati rimasti fuori di combattimento, e ci auguriamo di veder sorgere un capitano, che ne faccia un esercito regolare e compatto, e li guidi alle sante battaglie della democrazia cristiana.

Sarà vano l'augurio?

I ROSSI NELLA LOTTA ELETTORALE

Domenica 6 corr. in Orte, durante lo spoglio delle schede per le elezioni amministrative, sono avvenuti dei gravi disordini.

Ecco come sarebbero proceduti i fatti.

I partiti popolari constatando che erano soccombenti provocarono dei disordini scagliandosi contro i cattolici che erano vittoriosi. Vi sono trenta feriti, tra cui due gravemente. Il brigadiere dei carabinieri per un colpo di badile alla testa, versa in gravi condizioni. Si adoperarono bastoni, sassi, revolvers e fucili. Furono tosto inviati rinforzi e truppa, e si procedette all'arresto di non pochi individui.

E' accertato che i disordini furono provocati dai contadini socialisti che volevano entrare armati nella sezione elettorale ove prevalevano i cattolici.



A Predappio (Forlì) poi i socialisti vedendo sfuggirsi anche la minoranza ruppero le urne, rovesciarono il banco, fecero a pezzi i documenti, e ardiro-
no perfino di metter le mani addosso al Pretore e ribellarsi al delegato di P. S. Intanto quattro di essi sono già all'ombra...

Ma già causa di tutto questo è l'educazione pessima ricevuta sotto il cessato governo pontificio!... Nasce però un dubbio. Come mai queste azioni non le commettono i cattolici, che dovrebbero risentir meglio l'influsso di quei tempi?

NOSTRE CORRISPONDENZE

BERTINORO, 8 Luglio.

Anche da noi la lotta per le elezioni è stata accanita. I repubblicani avevano tentate tutte le arti per impedirci la conquista del comune. Dapprima insinuando a noi di non unirci coi moderati, chiamandolo ibrido connubio ed esagerando la poca fede che loro si deve. Poscia andato a vuoto questo tentativo, lanciano un manifesto in cui, dimenticati i propri ideali, invitano tutti i liberali di qualunque gradazione e colore ad un'adunanza onde studiare il modo di scongiurare il pericolo clericale.

Fallita anche questa, si diedero a deridere i moderati di essersi venduti ai preti, i quali giunti nell'aula consigliare avrebbero rievocato il grido di *W il Papa-re!* e trasformate le arringhe in un quaresimale, fecero la più aspra critica ai nostri candidati ed aumentarono il numero degli indipendenti che si sottrassero alla lista clerico-moderata.

Ma disdetta! Intanto che combattevano il nemico esterno si sentivano lacerati da lotte intestine. I socialisti non potendo trovar candidati propri e ricusando il bacio del partito fratello non volevano andare alle urne e ci volle non poco perchè venuti a più miti consigli lasciassero almeno libera l'andata. Nel seno al partito repubblicano lotte e divisioni, sicchè alla vigilia delle elezioni poco mancò che non ricorressero alla logica stringente del bastone. Essi volevano portar due soli nomi i quali, secondo il manifesto lanciato, rappresentassero la *moralità*. Ma per quanto si lambicassero il cervello non riuscirono a trovar questi due nomi, in cui da tutti si vedesse spiccar questo... simbolo.

Intanto il Comitato Diocesano colla massima concordia lavorava indefessamente. Tenue varie adunanze e calcolate le proprie forze venne ad un accordo colla parte più sana dei moderati, e si formò la lista concordata che domenica p. p. uscì trionfante dalle urne lasciando i repubblicani nella minoranza. Eccone il risultato:

Votanti 262 (?). Eletti: Farini cav. Augusto con voti 178, Farneti Ernesto 166, Pasini Giuseppe 158, Fornasari Pietro 152, Monsignani march. Alessandro 133, Massi Casadei Alessandro 121, Fabbri Francesco 117, Morellini Guglielmo 117. — Minoranza: Amaducci Agostino rep. 94, Amadori Sesto rep. 78. *Ignis.*

S. CARLO DI ROVERSANO, 11.

Si avvisano i soci della Cassa Rurale di S. Carlo in Roversano che Domenica 20 si farà l'assemblea generale nel solito locale alle 6 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Proposte dei soci.

L'assenza non giustificata è punita colla multa di L. 0.50.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

Per il SAUTO

odiato dai massoni, dai pezzi grossi e.... compagnia

IV. LISTA

Somma precedente L. 295,30

DA RUSSI. — Il Circolo D. C. adunato in assemblea generale dolente condanna augura trionfo	» 3,05
DA BOLOGNA. — Maria Fronticelli-Baldelli. - In certe guerre la coscrizione non esenta neppure le donne.	» 5,—
DA MERCATO SARACENO. — Braschi S. - Caro F. Bersani, abbi pazienza, manderò. Adesso debbo lavorare per le elezioni. Il cielo ce la mandi buona..... come al SAVIO	» 2,—
DA CENENATICO. — «Unda Maris» - Caro SAVIO, avevo fatto voto di mandarti tanti soldi quanti voti avresti avuti il march. Almerici a Cenenatico. Ne ha avuti 7 e perciò ti mando 7 soldi. Se sono pochi la colpa non è mia: è degli elettori	» 0,35
D. E. VALZANIA	» 5,—
UN INCOGNITO	» 10,—
D. A. ARIENTI.	» 3,—
CAN.CO L. DALTRI. — E zitti!	» 5,—
Y. — Plaudendo all'articolo di fondo del DOMANI n. 27 « Avevamo ragione? » che vorrebbe fosse stato letto da tutti i nostri buoni conservatori	» 0,50
X.	» 0,50
D. M. S. manda il suo tenue obolo manifestando un'aspirazione, un bisogno: compatimento e concordia	» 5,—
PROF. D. C. G.	» 10,—
G. R. cavaliere senza paura	» 50,—

Da riportarsi L. 394,70

Altre riflessioni... che fanno anche per noi

Il Giornale d'Italia (e dietro lui tutti gli altri organi minori della moderateria italiana) si lagna amaramente, ritornando sull'esito delle elezioni amministrative di Bologna, dell'astensione dei cattolici, anzi del loro connubio coi popolari.

Comprendiamo benissimo che i signori moderati abbiano perduto le staffe e non ragionino più. Hanno perduto una egemonia che troppo era cara ad essi che del potere hanno fatto sempre una necessità e un bisogno della loro esistenza: ma essi hanno torto marciò quando vogliono incolpare i cattolici di questa ruinoso caduta.

Dovrebbero pur comprendere una buona volta, che l'ora da fur da comodino per i cattolici è finita; che coteste servitù sono tramontate per sempre e che la nostra lealtà non deve essere un motivo per i moderati di turpinarci e prendersene giuoco.

Poichè, purtroppo, finora, nella maggioranza dei casi, i moderati non hanno mai mantenute le promesse fatte, come quei marinai che nell'ora del pericolo fanno voti e giuramenti e poi, passata la burrasca, se ne dimenticano.

La cosa non poteva durare e l'accordo qua e là va rompendosi, riprendendo i cattolici la loro libertà d'azione con uomini propri, con programma proprio. E questo per noi è un bene, quantunque immediatamente non possa dare che risultati scarsi e anche nulli.

Nel caso concreto di Bologna abbiamo i cattolici che si astengono perchè da soli non avrebbero potuto affrontare con successo la lotta, ma è vero altresì che essi vincono nella astensione una delle più belle vittorie di onestà, di coerenza, di indipendenza.

Moralmente essi hanno guadagnato del cento per cento, e alle venturose elezioni saranno forse i trionfatori.

D'altra parte, questa loro linea di condotta ha portato la débacle dei moderati da più d'un decennio al potere e ha agevolato il trionfo dei popolari; ma cosa dovevano fare essi? quali erano le promesse che i liberali hanno loro fatto?

Non basta gridare allo scandalo, ai connubi coi socialisti, ma bisogna provare se la astensione dei nostri amici non fu effetto naturale di chi ha posto la causa.

Ora ci dicano le oche pelate di Bologna se non furono esse a scavarsi la fossa del loro seppellimento. Requiescant in pace!

(Dalla Patria di Ancona).

LA D. C. IN CAMPIDOGLIO

Presentiamo i due del G. D. C. Romano che sono stati eletti al Municipio di Roma.

Romolo Ducci è un operaio coi fiocchi. Avete visto che bella votazione ha avuto? — La prima volta che è stato portato, e senza che si buttasse per lui nè una parola nè un soldo, è risultato il 14. sopra 42 eletti, e il 9. sopra i 17 dell'Unione Romana, lasciandosi indietro o in tromba deputati, commendatori, principi e cavalieri *sine fine dicentes*.

R. Ducci è popolarissimo in Roma per le sue insuperabili attitudini intellettuali. Bene ha detto la *Lanterna di Diogene* che egli « è un operaio fra i dotti e un dotto fra gli operai. » E noi, che a differenza di essa, lo conosciamo bene, sappiamo che egli non si insuperbisce, dicendogli così.

Il proletariato cristiano sarà degnamente rappresentato e... preannunziato in Campidoglio da Romolo Ducci.

E poi vi presentiamo il conte Francesco Salimei. Francesco Salimei, per quanto giovanissimo — non ha che 28 anni — è il diplomatico del Gruppo D. C. Romano, è anche un po' della democrazia cristiana d'Italia.

Poco si sarebbe fatto, in Roma, senza di lui. Egli è anche Guardia Nobile di Sua Santità Leone XIII, ma in lui non è questo un titolo per ozia- re in grembo ad una società dorata, ma uno sprone al lavoro in mezzo al popolo della città e della cam- pagna.

Felici i « partiti » che hanno e mandano innanzi uomini come questi!

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 13 — I SS. Pontefici Romani. — S. Anacleto Papa M. — Festa della B. V. del Carmine a S. Pietro.

Lunedì 14 — S. Bonaventura Vesc. Dott.

Martedì 15 — S. Enrico Imperatore.

Mercoledì 16 — B. V. del Carmine. Festa a S. Giuseppe de' F.

Giovedì 17 — S. Alessio Confessore.

Venerdì 18 — S. Camillo De Lellis.

Sabato 19 — S. Vincenzo Di Paolo.

— A proposito della festa del Preziosissimo Sangue celebrata domenica scorsa nella Chiesa dei Servi ricevia- mo il seguente Comunicato:

« Chi è quegli che con sì bell'ordine regola le pom- pe e gli uffici divini nella Chiesa dei Servi? »

Chi è quegli che destato dal lungo silenzio fa riudirvi l'armonia del suo Organo?

Chi è quegli che nelle solennità ne veste le pareti di addobbi e in tali occasioni con numerose lampade e miriade di ceri ne inonda di luce la sua vastità, mentre cantici di eletti musicisti ne fanno echeggiare le sacre volte?

Chi è quegli che con scarsezza di mezzi, tutto fidan- do nell'aiuto di chi convertì l'acqua in vino, e con pochi pani e pesci saziò le moltitudini, compie con mi- rabile magistero una tanta impresa?

Chi finalmente fu quegli che con eloquenza di un nuovo Agostino trasse domenica l'affollato uditorio lun- go la strada percorsa da Betlemme al Calvario dal Re- dentore, soffermandolo a contemplare ciascuna delle Sette Effusioni del Suo Sangue, destando in tutti una commozione sino alle lacrime?

Non sei forse tu, *Don Domenico Cardi*, che vai com- piendo tutto questo bene, per cui l'intera città ti tri- buta plausi e indelebile gratitudine? »

CESENA

L'esito delle elezioni. — Come i nostri lettori già sanno, domenica ebbero luogo le elezioni par- ziali comunali e provinciali. La lotta si combatteva fra i popolari ed i costituzionali, e tornò di sconfitta a questi ultimi. Ecco il risultato:

Elettori iscritti 3242 — votanti 1884.

Riuscirono eletti a consiglieri comunali:

1. Galbucci dott. Aristodemo	con voti 1169
2. Franchini avv. Enrico	» 1134
3. Comandini Luigi fu Antonio	» 1124
4. Briani Adamo	» 1124
5. Laull avv. Giuseppe	» 1121
6. Guidi Ottavio	» 1082
7. Montanari Antonio fu Crispino	» 1081
8. Mazzoli Francesco	» 1078
9. Gualtieri Giovanni fu Paolo	» 1070
10. Giorgini Adolfo	» 1066
11. Gattamorta Giuseppe	» 1062
12. Casali Aldo	» 1062
13. Romini Dario	» 1048
14. Montanari Giuseppe	» 1047
15. Serra Emilio	» 1043
16. Brighi Primo	» 1042

17. Saladini conte Saladino	voti 811
18. Evangelisti avv. cav. Francesco	» 777
19. Ventori avv. Luigi	» 774
20. Montanari dott. Agostino	» 744

Ebbero poi maggiori voti

21. Finali comm. Gaspare	» 737
22. Campanini Mauro	» 732
23. Urtoller comm. Giovanni	» 725
24. Stagni Filippo	» 720
25. Baronio avv. Carlo	» 720
26. Bertoni ing. Luigi	» 714
27. Calzolari Augusto	» 710
28. Verzaglia conte Pietro	» 705
29. Prati avv. cav. Alferedo	» 695
30. Soldati avv. Pirro	» 685
31. Nicolucci Cleto	» 672
32. Manuzzi Mauro	» 661

A consiglieri provinciali riuscirono eletti nel I. Mandamento:

1. Comandini avv. Ubaldo	con voti 877
2. Salvatori rag. Antonio	» 816
3. Guidi dott. Alfredo	» 825

Nel II. Mandamento:

1. Franchini avv. Enrico	» 808
2. Venerucci Fiovità	» 787

Seguono: Pasolini conte sen. Giuseppe voti 492, Almerici march. cav. Lodovico 250 (I. Mandamento), Lugaresi ing. cav. Giovanni 490, Evangelisti avv. cav. Francesco 503 (II. Mand.).

Per un nostro insigne concittadino. — In questi giorni abbiamo ammirato all'Istituto Artigianelli un busto in scagliola rappresentante il Sommo Pontefice



PIO VII

— di cui presentiamo con piacere ai nostri lettori il *cliché* — destinato per la sala maggiore del Palazzo Vescovile di Cervia. E' un lavoro del giovane Egisto Belletti, capo-cementista del medesimo Istituto, che con valentia superiore ai suoi studi ha saputo con tanta perfezione ritrarre in creta e poi modellare in scagliola la fisionomia dell'illustre nostro concitta- dino. Sappiamo che gl'intelligenti dell'arte scultoria si sono meravigliati della perfezione del lavoro usci- to dalle mani di un operaio che non ha frequentato altro che la scuola di disegno dell'istituto, rivolgendo al giovane lusinghiere parole di incoraggiamento. Noi ci uniamo ad essi per presentare all'amico i nostri rallegramenti ed auguri.

Ingrandimento. — In una vetrina del negozio ma- nifatture del sig. Gaspare Artusi, in via Dandini, la fotografia Casalbani ha esposto un riuscitissimo in- grandimento di Giosuè Carducci, ricavato da una piccola istantanea.

Necrologio. — Confortata dai santi sacra- menti il 21 giugno u. s. cessava di vivere in Lugo la concittadina **N. D. GIOVANNA dei Conti DELLA MASSA MASINI Ved. Brusi**, di anni 64.

Fu donna onoratissima per nobiltà di prosapia e di costumi, cara a tutti per gentilezza di maniere e per virtù coniugali. Spregiatrice del fasto mondano e delle gioie manchevoli di quaggiù, ebbe sua deli- zia il vivere tranquillo, modesto e casalingo. Since- ramente a Dio devota, benefica verso i poveri, las- cia esempi cospicui di animo pietoso e caritatevole.

Il *Savio*, che l'ebbe sempre fra i suoi abbonati invita i lettori a rivolgere a Dio una prece per quel- l'anima desideratissima.

Bologna - Rimini. — Domani, domenica, ha luogo la seconda corsa di piacere.

Bagni. — È stato affisso il consueto manifesto municipale, il quale proibisce bagnarsi fuori delle

solite località stabilite dall'art. 28 del Reg. di P. M. e in quelle permesse, in istato di completa nudità. Non sappiamo quanto vengano osservate le norme stabilite. Possiamo solo dire che non pochi uomini e donne si recano a bagnarsi nel canale o nel Savio sull'ora di notte; questi certamente, oltre alle ragio- ni di pubblica sicurezza, cureranno ben poco le altre norme indicate.

Richiamati alle armi per esercitazioni nell'anno corrente. — In seguito a domanda della locale so- cietà di tiro a segno, e ai buoni uffici del deputato Comandini, il ministero della guerra ha disposto che i richiamati alle armi nel corrente hanno per istru- zioni ascritti alla società di tiro a segno, che non poterono eseguire le esercitazioni regolamentari per la prolungata chiusura del poligono, siano rimandati alla chiamata del 1903.

Per la diffusione del Vangelo. — Quelli che desi- derano il volume promesso contenente i ss. Evan- geli e gli Atti Apostolici abbiano pazienza. Ci scri- vono da Roma che una vera pioggia di domande hanno ricevuto. Centomila dalla sola Italia. Quattro tipografie lavorano continuamente a questo scopo. Appena sarà il nostro turno le copie ci saranno in- viate.

Concorsi. — Il Comune di Trevigiano, provincia di Roma, ha aperto il concorso a tutto il corrente mese per un posto di Maestra di 1. classe mista — Stipendio L. 770; — per un altro di maestra per la 2. e 3. femminile con lo stipendio di L. 700, ol- tre l'abitazione.

Musicanti. — Anche il 67. Reggimento Fante- ria, che ha ora stanza a Treviso ha aperto il con- corso a tutto il 28 corr. per la nomina di un so- natore di 1. cornetta, di un altro di 1. corno e di un altro ancora di 3. clarinetto soprano.

— All'Albo Pretorio Comunale trovansi affissi gli avvisi indicanti le particolareggiate condizioni dei suddetti concorsi.

Uditori giudiziari. — Con Decreto Ministeriale del 28 Giugno u. s. è stato dichiarato aperto il con- corso a 150 posti di uditore giudiziario. Il concorso avrà luogo in Roma mediante esame nei giorni 13, 14, 15, 17, 18 e 19 Novembre 1902 alle ore 9 se- condo le norme stabilite dai Regi decreti 10 No- vembre 1890 N. 7279 e 15 Agosto 1893 N. 484.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Pretura.

Il Garofano Bianco trovasi in Cesena all'Edicola G. Falaschi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

COMUNICATO

Il Sig. PROF. ARCHIMEDE MISCHI, Chirurgo-Pri- mario di questo Ospedale, operò felicemente di « lapa- ratomia » *Cesira Dellamore Foschi*, guarendola da « pio- salpingite bilaterale con voluminoso ascesso nella piega del Douglas », e sottraendola così a morte certa. All'il- lustre sanitario, che dimostrò somma perizia e scrupo- losa coscienza dell'alta sua missione; ai Sig.ri Dott.ri ADOLFO TASSONI e ANGELO BONELLI assistenti che prestarono il loro sapiente concorso nell'operazione e nella cura della malattia suddetta; il marito *Foschi Federico* e la famiglia di lei sentono il dovere di espri- mere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti e la loro imperitura riconoscenza.

Al valente Dott. PIO SERRA, medico curante, che dimostrò sempre il più vivo interessamento per l'infer- ma assistendola con sollecitudine amorosa in tutte le fasi della sua malattia, e che col confortare sovente la famiglia di lei in quella dolorosa circostanza rivelò una volta ancora la bontà dell'animo e la squisitezza del suo sentire, non verrà mai meno la gratitudine dell'a- nimo nostro.

Un ringraziamento infine a tutto il personale del Civico Ospedale per la cura e diligenza impiegata nel disimpegno delle proprie incombenze.

Cesena, 10 Luglio 1902.

Foschi Federico e famiglia.

Nel Panificio Normale C E S E N A (fabbricato di S. Agostino)

si vende tutti i giorni, all'ingrosso e al minuto:

Crusca di ottima qualità a £ 13 il quintale

Cruschello » » £ 14 » »

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna - avverte che ogni domenica viene a CESENA (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

VIA DANDINI N. 13

di fianco al Duomo.

Pubblicazioni vendibili

presso il SAVIO

Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902	L. 0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	» 2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	» 1,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	» 0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	» 0,05
A. PAVISSICH. E morale il socialismo?	» 0,05
» L'immoralità del socialismo	» 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	» 0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	» 0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	» 1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	» 0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	» 0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	» 3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	» 3,—
L. GUIOL. Dell' incredulità contemporanea	» 1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	» 0,75
F. PERA. Tocchi in Penna.	» 2,—
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	» 0,15
G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù	» 0,15
DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	» 0,05

Istruzioni per la fondaz. di società operaie	» 0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	» 0,05
Operai, organizzatevi	» 0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	» 0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	» 0,20
Popolo, i tuoi diritti!	» 0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	» 0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	» 0,05
Contadini allegri! il socialismo è vicino	» 0,05
La democrazia cristiana spiegata al popolo	» 0,05
Socialisti e contadini	» 0,10
Il mese di Novembre	» 0,60

IL DOMANI D'ITALIA
ed il "Garofano Bianco",
vendonsi in Cesena all'edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con
20 centesimi al giorno

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostra spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 19 in più, di modo che le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa ed un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 35, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per i ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

13

CARTOLERIA E LIBRERIA FRATELLI ZIGNANI

CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.

Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.

Libri da Messa e Articoli religiosi.

Ricordi di I. Comunione e per Cresima.

Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

CARTOLINE Fantasia e di Cesena. Scelti generi di PROFUMERIA

LEGATORIA DI LIBRI * FABBRICA DI CORNICI

Si accettano lavori tipografici e legature d'ogni genere.

Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.

Prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent.
per 10 Bottiglie.

50

Appartamento d'affittare
in Cesena
Borgo Cavour, N. 47.

Dirigersi alla Tipografia di F. Giovannini.